

LE PILLOLE DEL LUNEDÌ



NEWSLETTER SULLA CONTRACCEZIONE

N 41 – 04 MARZO 2013

*Questa pubblicazione è resa possibile da un
educational grant di Bayer Healthcare*



Dall'ambulatorio

Una donna affetta da
diabete di tipo 2 può
utilizzare la
contraccezione
orale?

Dal mondo della contraccezione

Obesità e
contraccettivi orali:
una guida per il
clinico

Voci di donna

Rapporto Save the
Children: con il latte
materno salvi ogni
ora 95 bimbi



Gentile dottoressa/dottore,

le "Pillole del Lunedì" è un'iniziativa editoriale che ha l'obiettivo di fornire ai medici di medicina generale un'informazione pratica e aggiornata sui temi della contraccezione e della salute della donna.

Le ricordiamo che nel portale Scegli Tu è attiva un'intera sezione dedicata al MMG dove potrà trovare tante informazioni e notizie utili per la pratica quotidiana.

buona lettura!

Editore: Intermedia per la Comunicazione Integrata

Via Malta, 12/b – 25124 Brescia

Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

Direttore Scientifico: Emilio Arisi

Clicca [qui](#) se non desideri più ricevere questa newsletter



Dall'ambulatorio

Una donna affetta da diabete di tipo 2 può utilizzare la contraccezione orale?

Il diabete del mellito è una malattia in forte aumento tra la popolazione femminile. Nel nostro Paese le diabetiche sono circa un milione e mezzo e generalmente sono più in sovrappeso degli uomini. Gli ormoni che vengono regolati dalla pillola tendono a far aumentare la glicemia del paziente diabetico. Per questo motivo le pillole di vecchia generazione non venivano prescritte a donne con un tasso elevato di lipidi nel sangue. Con i progestinici contenuti nelle pillole di nuova generazione si è ridotto (o addirittura annullato) l'effetto sulla tolleranza glucidica. L'utilizzo della contraccezione orale in donne in corso di malattia diabetica è quindi oggi accettato, purché siano rispettati alcuni criteri fondamentali di scelta quali la assenza di danni vascolari periferici, e purché vengano usati preparati di ultima generazione, a basso dosaggio e con progestinici a minimo impatto sul metabolismo lipidico.

Il prof. Emilio Arisi risponde on line alle domande dei colleghi.



Prof. Emilio Arisi

Dal mondo della contraccezione

Obesità e contraccettivi orali: una guida per il clinico

Obesità e gravidanza involontaria sono due fenomeni sempre più diffusi in tutto il mondo. Questa rassegna vuole fornire al personale sanitario una guida pratica per l'uso di pillole contraccettive orali (COC) nelle donne obese. L'aumento di peso è una preoccupazione molto diffusa tra il genere femminile. Dato che i COC sono il più comune farmaco assunto regolarmente dalle donne in età riproduttiva, essi sono spesso accusati di incrementare il peso ponderale femminile. Una revisione sistematica del database Cochrane svolta nel 2008 ha esaminato l'associazione tra l'aumento di peso e l'utilizzo della pillola contraccettiva. Gli scienziati non hanno riscontrato alcuna prova a sostegno di questo stereotipo. In ogni caso nella donna obesa sono maggiori i benefici che i rischi nell'uso della pillola.

Obesity and oral contraceptives: A clinician's guide. Best Pract Res Clin Endocrinol Metab. 2013 Fe

Per scaricare l'intero abstract vai su www.sceglitu.it area riservata MMG

Voci di donna

Rapporto Save the Children: con il latte materno salvi ogni ora 95 bimbi

Grazie all'allattamento al seno nel mondo si potrebbe salvare dalla morte 95 bambini ogni ora, per un totale di 830.000 vite ogni anno. E' quanto ha rilevato il rapporto *Supercibo per bimbi* di Save the Children. operatori sanitari e ostetriche. "Nei Paesi in via di sviluppo - si legge nel rapporto - se l'allattamento esclusivo al seno dei neonati proseguisse anche nei 6 mesi successivi alla nascita, li renderebbe 15 volte più forti contro il rischio di morire per malattie altrimenti letali in alcuni paesi come la polmonite o la diarrea. In Asia orientale il numero di mamme che allattano è in stallo mentre in alcuni popolosi Paesi africani, come Etiopia e Nigeria, la situazione sta addirittura regredendo. Il numero di madri che ha scelto l'allattamento naturale nell'Asia Orientale e Pacifico è sceso dal 45% del 2006 al 29% del 2012". "Tra i fattori che penalizzano l'allattamento al seno - prosegue il rapporto di Save the Children - si annoverano le discutibili politiche marketing di alcuni dei produttori di latte artificiale che portano a credere le neomamme che quello sia il modo migliore per allattare i propri figli".